



Acerenza



Banzi



Cancellara



Forenza



Genzano di L.



Palazzo S. G.



San Chirico N.



Tolve

UNIONE DEI COMUNI ALTO BRADANO

-Acerenza (Pz) -

Viale 1° maggio n. 1, 85011 Acerenza – tel. 0971742011; fax 0971749570 – C.F. 96070400765

Prot. _____

Acerenza, 08/09/2021

AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA -

Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo

cress@pec.minambiente.it

AL MINISTERO DELLA TRANSAZIONE ECOLOGICA -

Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari

disse.dg@pec.mise.gov.it

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

DELLA REGIONE BASILICATA

presidenza.giunta@cert.regione.basilicata.it

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELLA BASILICATA

cr-basilicata@cert.regione.basilicata.it

AI COMUNI DELL'UNIONE ALTO BRADANO

OGGETTO: *Trasmissione Del. di Giunta n. 22 del 08/09/2021 – Osservazioni al Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee- Pi. T.E.S.A.I. da parte dei Comuni aderenti all'Unione.*

Si trasmette, in allegato alla presente , per opportuna conoscenza e/o per adempimenti di propria competenza, la deliberazione di Giunta n. 22 del 08 Settembre 2021, avente ad oggetto: "Osservazioni al Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee- Pi. T.E.S.A.I. da parte dei Comuni aderenti all'Unione".

Con l'occasione , si porgono distinti saluti.

IL PRESIDENTE

f.to Michele MASTRO



Acerenza



Banzi



Cancellara



Forenza



Genzano di L.



Palazzo S. G.



S. Chirico N.



Tolve

N° PAP-00189-2021

Si attesta che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio on-line dal 08/09/2021 al 23/09/2021

L'incaricato della pubblicazione
ROSARIA GIGANTE

Unione Dei Comuni Alto Bradano

Codice fiscale 96070400765

-Acerenza (Pz)-

Viale I° Maggio N.1 – 85011 – ACERENZA – (Pz) Tel. 0971742011 – Fax 0971749570

Verbale di deliberazione

Della

Giunta Esecutiva

Deliberazione n.22 dell'8/09/2021

Oggetto: Osservazioni al Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee - Pi.T.E.S.A.I. da parte dei Comuni aderenti all'Unione.

=====*

L'anno duemilaVENTUNO il giorno OTTO del mese di SETTEMBRE alle ore 10.50, previa convocazione di rito, si è riunita la Giunta Esecutiva con la presenza dei sottoelencati amministratori:

- Comune di Acerenza: sindaco Fernando Scattone, presente;*
- Comune di Banzi: sindaco Pasquale Caffio, presente;*
- Comune di Cancellara: sindaco Francesco Genzano, in collegamento whatsapp;*
- Comune di Forenza: sindaco Francesco Mastrandrea, presente;*
- Genzano di Lucania.: sindaco Viviana Cervellino, in collegamento whatsapp;*
- Comune di Palazzo San Gervasio: sindaco Michele Mastro, presente;*
- Comune di San Chirico Nuovo: sindaco Rossella Baldassarre, presente;*
- Comune di Tolve: assessore Vito Frontuto, giusta delega prot.2148 dell'8/09/2021.*

Presiede il Presidente Michele Mastro, assiste il Segretario dell'Ente Dr. Angela Ferrenti; la seduta è riservata. Dopo aver dichiarato la validità della medesima, il Presidente pone all'attenzione del Collegio l'argomento indicato in epigrafe, nel rispetto dell'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

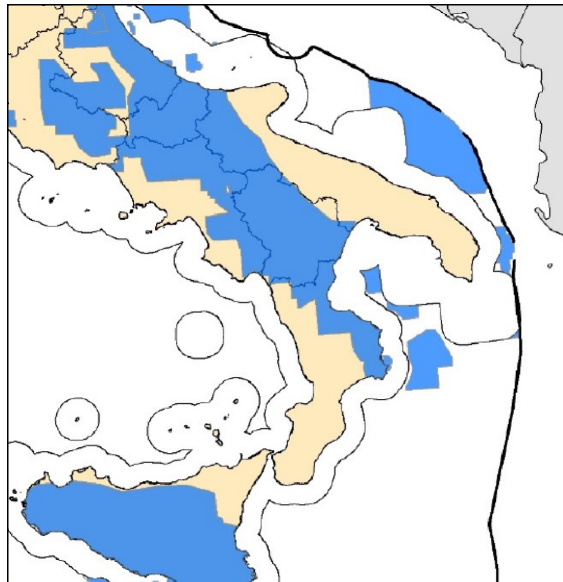
LA GIUNTA ESECUTIVA

Su proposta e relazione del Presidente

PREMESSO CHE

- la **Legge n. 12 del 11/02/2019** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, con l’art. 11-ter ha introdotto il **Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee** (chiamato nel proseguo con l'acronimo **Pi.T.E.S.A.I.**), come strumento di pianificazione generale delle attività minerarie sul territorio nazionale, con lo scopo di *"individuare un quadro definitivo di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse. Il PiTESAI deve tener conto di tutte le caratteristiche del territorio, sociali, industriali, urbanistiche e morfologiche, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico ed alle vigenti pianificazioni e, per quanto riguarda le aree marine, deve principalmente considerare i possibili effetti sull'ecosistema, nonché tenere conto dell'analisi delle rotte marittime, della pescosità delle aree e della possibile interferenza sulle coste. Nel PiTESAI devono altresì essere indicati tempi e modi di dismissione e rimessa in pristino dei luoghi da parte delle relative installazioni che abbiano cessato la loro attività"*;
- in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, fino alla data di adozione del PiTESAI, i permessi di prospezione o di ricerca di idrocarburi, sia liquidi sia gassosi, in mare e su terraferma, e anche i procedimenti amministrativi, sono momentaneamente sospesi e saranno successivamente ripresi nelle aree dove queste operazioni risulteranno essere compatibili con i principi previsti dal PiTESAI. Alla data di adozione del Piano si verificheranno le seguenti ipotesi:
 1. nelle aree in cui le attività di prospezione e di ricerca e di coltivazione risultino compatibili con le previsioni del Piano stesso, i titoli minerari sospesi riprendono efficacia;
 2. nelle aree non compatibili, il Ministero dello sviluppo economico rigetta le istanze relative ai procedimenti sospesi e revoca, anche limitatamente ad aree parziali, i permessi di prospezione e di ricerca in essere. In caso di revoca, il titolare del permesso di prospezione o di ricerca è comunque obbligato al completo ripristino dei siti interessati;
 3. nelle aree non compatibili, il Ministero dello sviluppo economico rigetta anche le istanze relative ai procedimenti di rilascio delle concessioni per la coltivazione di idrocarburi il cui provvedimento di conferimento non sia stato rilasciato entro la data di adozione del PiTESAI;
 4. nelle aree in cui le attività di coltivazione risultino incompatibili con le previsioni del Piano stesso, le concessioni di coltivazione, anche in regime di proroga, vigenti alla data di entrata in vigore della legge, mantengono la loro efficacia sino alla scadenza e non sono ammesse nuove istanze di proroga;

- in caso di mancata adozione del PiTESAI entro 24 mesi, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (Legge n. 12 del 11/02/2019), i procedimenti sospesi proseguono nell'istruttoria ed i permessi di prospezione e di ricerca sospesi riprendono efficacia;
- la Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di responsabile del procedimento dell'Autorità Procedente e Proponente, ha dato avvio - in data **02.03.2021** - alla fase di consultazione dei Soggetti competenti in materia Ambientale in merito alla **procedura di V.A.S. (Fase di Scoping** ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006) per il PiTESAI, pubblicando il **Rapporto Preliminare con il suo Allegato** riguardante, direttamente le seguenti Regioni: Basilicata, Lazio, Puglia, Emilia Romagna, Molise, Piemonte, Sicilia, Campania, Marche, Lombardia, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Toscana, Veneto. Successivamente alla fase preliminare, il **16.07.2021** è stato pubblicato l'avviso di deposito del **Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica della proposta di Piano**, con **scadenza 14.09.2021** per presentare osservazioni;
- al fine di gestire le nuove istanze, quelle già presentate nonché le attività già in essere, il PiTESAI definisce i criteri ambientali sulla base delle caratteristiche territoriali e ambientali delle aree di studio individuate in base alla presenza di vincoli normativi, regimi di protezione e di tutela a vario titolo e di particolari sensibilità/vulnerabilità alle attività oggetto del PiTESAI. A tale scopo, nella documentazione consultabile vengono definiti svariati criteri per individuare le aree idonee;
- a pag. 166 della proposta di *Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee* viene esaurientemente raffigurato l'**ambito territoriale di riferimento del PiTESAI** con l'applicazione dei criteri A, B, C e D (criterio geologico, criterio minerario, criterio geo-amministrativo e criterio dei vincoli assoluti). È evidente il potenziale interessamento di gran parte del territorio lucano;



Stralcio Figura 3.1-10 del Piano - Ambito territoriale di riferimento delle aree.

- Con particolare riguardo alla proposta del PiTESAI, nell'ambito territoriale della Regione Basilicata, si vuole alzare il livello di attenzione sull'area, inserita nella proposta del Piano, nonché interessata dall'istanza della società AleAnna Resources LLC, quale istanza per il

rilascio del permesso di ricerca idrocarburi denominato "Palazzo San Gervasio". In merito a ciò si aggiunge, alle precedenti premesse, quanto segue;

- la società AleAnna Resources LLC, con istanza del 29.3.2006 (B.U.I.G. del 30 novembre 2006), chiede al Ministero dello Sviluppo Economico il rilascio del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, denominato "Palazzo San Gervasio", su un'area di 469,90 Km², comprendente 13 Comuni della Provincia di Potenza (**Acerenza, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida e Venosa**) e 2 Comuni della Provincia Barletta-Andria-Trani (Spinazzola e Minervino Murge);
- la società Aleanna Resources LLC ha presentato istanza di riduzione del permesso di ricerca denominato "Palazzo San Gervasio" al Ministero dello Sviluppo Economico il 20 luglio 2010, con l'esclusione dei Comuni Spinazzola e Minervino Murge della Provincia Barletta-Andria-Trani, per evitare negative ripercussioni sull'iter amministrativo in seguito a forti critiche sollevate dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia della Regione Puglia essendo, l'area del Parco, parzialmente contiguo all'area individuata nell'istanza del permesso di ricerca;
- la Regione Basilicata con D.G.R. n. 682 del 7.6.2013 non rilascia l'intesa sul conferimento del permesso di ricerca idrocarburi, denominato "Palazzo San Gervasio", ex art. 29, comma 2, lett. l), D.Lgs. n. 112/1998, in conformità all'Accordo sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 24.4.2001 pur avendo, in precedenza, rilasciato parere favorevole (con prescrizioni) di non assoggettabilità a V.I.A., da parte dell'Ufficio Compatibilità Ambientale;
- il Tar Basilicata, con sentenza n. 325 del 25/06/2015, annulla la D.G.R. n. 682 del 7.6.2013 con la quale la Regione Basilicata ha negato l'intesa;
- il Consiglio di Stato pronunciato sul ricorso in appello presentato dalla Regione Basilicata conferma la legittimità dell'annullamento della D.G.R. n. 682 del 7.6.2013.

VISTA

- la costante azione di difesa dell'intera area, rappresentata dall'Unione Comuni Alto Bradano, finalizzata a contrastare l'attività industriale legata alle fonti fossili (liquide e gassose) dando continuità a quanto già avvenuto in passato, da parte dell'**Area Programma Vulture - Alto Bradano e dal Comune di Palazzo San Gervasio**, tramite i seguenti atti istituzionali di seguito richiamati:
 - **Delibera n. 9 del 13.10.2014 della Conferenza dei Sindaci dell'Area Programma Vulture - Alto Bradano** avente ad oggetto il diniego all'istanza del Permesso di ricerca denominata "Palazzo San Gervasio" della società AleAnna Resources LLC ed all'istanza del Permesso di ricerca denominato "La Bicocca" della società Delta Energy Ltd;
 - **Delibera n. 2 del 13.07.2015 della Conferenza dei Sindaci dell'Area Programma Vulture - Alto Bradano** con la quale venne ribadito, a valle di un contenzioso amministrativo, dinanzi al Tar ed al Consiglio di Stato, la non idoneità dell'area individuata dalla società AleAnna Resources LLC tramite propria istanza "*Permesso di ricerca Palazzo San Gervasio*" nonché l'area scelta dalla società Delta Energy Ltd con propria istanza "*Permesso di ricerca La Bicocca*";

- **Deliberazione del Consiglio Comunale di Palazzo San Gervasio n. 14 del 30.07.2015** avente ad oggetto il diniego all'istanza del Permesso di ricerca denominata "*Palazzo San Gervasio*" della società AleAnna Resources LLC ed all'istanza del Permesso di ricerca denominato "*La Bicocca*" della società Delta Energy Ltd;
- **Deliberazione del Consiglio Comunale di Palazzo San Gervasio n. 4 del 18.02.2016** con la quale si ribadisce il proprio diniego a valle dell'articolato contenzioso amministrativo che ha visto confrontarsi la società AleAnna Resources LLC e la Regione Basilicata;

CONSIDERATO CHE

- la valutazione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività minerarie già in essere, dei titoli minerari esistenti e delle istanze già presentate alla data di entrata in vigore della L. n. 12/19 sarà condotta tenendo presente che nelle aree in cui non insiste alcun tipo di attività né sono presenti infrastrutture, come nel caso dell'area Nord della Basilicata interessata dall'istanza presentata dalla società AleAnna Resources LLC "**Permesso di ricerca Palazzo San Gervasio**" e dalla società Delta Energy Ltd "**Permesso di ricerca La Bicocca**", l'applicazione del criterio ambientale costituisce il criterio prevalente per la valutazione delle aree potenzialmente idonee per la prosecuzione dei procedimenti per le istanze dei permessi di prospezione o dei permessi di ricerca già presentate così come per la presentazione di nuove istanze di permessi di prospezione e di ricerca (successive all'approvazione del PiTESAI);
- dall'analisi dell'ambito territoriale di riferimento è possibile individuare le **aree potenzialmente idonee per la presentazione di nuove istanze di permessi di prospezione e di permessi di ricerca, soltanto** effettuando l'ulteriore **sottrazione** delle aree che scaturiscono dall'applicazione del **criterio E** (altri vincoli assoluti) e **criterio F** (vincoli relativi di esclusione);
- meritano attenzione i **vincoli assoluti** cioè quelli derivanti da norme di legge nazionale o regionale; i **vincoli relativi di esclusione** quali elementi che, ai fini della richiesta salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, territoriale ed economico presente, seguendo logiche di prevalenza delle finalità coinvolte e degli obiettivi da conseguire, suggeriscono l'esclusione delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle aree interessate per le conseguenti difficoltà ad ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per svolgervi le operazioni di ricerca e coltivazione degli idrocarburi, creando quindi le condizioni del c.d. criterio di divieto delle attività per prevalenza delle finalità coinvolte e degli obiettivi da conseguire; i **vincoli relativi di esclusione/approfondimento** quali elementi che non determinano a priori la non idoneità dell'area ma che dovranno essere adeguatamente considerati nelle successive **fasi valutative sito-specifiche** che si renderanno necessarie prima di approvare l'effettuazione delle specifiche attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi sul territorio: in tale tipologia di vincolo rientrano infatti elementi che, per le loro caratteristiche ambientali, saranno da approfondire nelle procedure di valutazione sito-specifiche (tra cui le VINCA e le VIA del **progetto nel sito specifico**), in quanto possono presentare particolari sensibilità alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi.

Tutto ciò **PREMESSO** ed **ESAMINATA** la documentazione, si fa **OSSERVARE** quanto segue:

- l'area nord della Basilicata, ricadente nella proposta del PiTESAI, è parzialmente interessata da una infrastruttura strategica denominata Schema idrico Basento-Bradano quale complesso progetto interessante i Comuni di Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, Banzi, Venosa, Maschito, Forenza, Montemilone, Lavello, Melfi, Rapolla, Acerenza, Tolve e Oppido, per una superficie di circa 50.000 ettari. Trattasi dei distretti denominati con le lettere "T", "A" e "G" serviti dagli invasi di Acerenza e Genzano nonché i distretti "B", "V", "M" e "C" che saranno serviti dall'adduttore "Genzano" che, originandosi dalla diga di Genzano supera, in galleria, il valico fra le valli del fiume Bradano e del torrente Basentello. Allo stato attuale risultano già attrezzati i distretti "A" e "T", ed è stato finanziato il distretto "G". In particolare, l'attrezzamento "G" è un progetto che contribuisce alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche della Regione Basilicata e riguarda le opere necessarie per l'adduzione e la distribuzione irrigua di circa 13.050 ettari. Il progetto prevede la realizzazione di una condotta principale di circa 23 km; diramazioni settoriali per alimentare i 14 settori; una rete di distribuzione irrigua, con sviluppo di circa 400 km; 14 vasche di compensazione; un impianto di sollevamento per il settore G6 con portata di 172,36 lt/sec e prevalenza di 189 m. Dalla rilevazione dell'A.N.A.C. sullo stato di attuazione delle opere comprese nel Piano Infrastrutture Strategiche (P.I.S.), che si basa sui dati comunicati dal R.U.P. al 31 dicembre 2016, risulta aggiudicata la gara, in via definitiva, il 28 aprile 2016. Sulla base di dati comunicati dal R.U.P. risulta sottoscritto il contratto d'appalto in data 23 febbraio 2017, conclusa la verifica del progetto esecutivo in data 4 giugno 2019 con l'avvio dei lavori previsto già nel settembre 2019 e loro ultimazione ad agosto 2022;
- l'area inserita nel PiTESAI ed interessata dai Comuni di Acerenza, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida e Venosa, è largamente interessate da coltivazioni agricole biologiche di pregio. L'intera area è contigua ad Aree naturali protette ai sensi della legge n. 394/1991 ed ai sensi della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli per la presenza del sito Rete natura 2000 (ZSC SIC/ZPS) IT9210210 "Monte Vulture". Inoltre, l'intera area è in parte interessata ed in parte contigua al Parco Naturale Regionale del Vulture, di recentissima istituzione, che si estende per 57.496 ettari e che interessa i Comuni di Atella, Barile, Ginestra, Melfi, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte e San Fele. Si ritiene necessario una rivalutazione dell'intera area, inserita nella proposta del PiTESAI nonché nell'istanza della società Aleanna resources LLC, con l'aggiunta di nuove e rilevanti fragilità ambientali e, come avvenuto per l'esclusione dei Comuni pugliesi (Spinazzola e Miniervino Murge) da parte della società Aleanna Resources per le evidenti interferenze con l'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, così deve avvenire per tutti i Comuni lucani interessati direttamente dal Parco Naturale Regionale del Vulture e/o contigui al Parco stesso;
- l'area inserita nel PiTESAI ed interessata dai Comuni di Acerenza, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida e Venosa, è caratterizzata da una notevole rilevanza paesaggistica ed archeologica per la presenza di svariate opere monumentali, beni archeologici, siti archeologici così come confermato da recentissimi scavi, condotti dalla Soprintendenza della Basilicata in agro di Palazzo San Gervasio, Banzi e Genzano di Lucania. L'area è disseminata di svariati siti che, sia pur di minore entità, attestano un

- popolamento dell'area dal Neolitico sino all'età medievale attribuendo all'area una notevole valenza paesaggistica-archeologica. Trattasi di un'area a rischio archeologico da medio ad elevato così come si evince dalla cartografia regionale;
- l'area nord-orientale della Basilicata ricade nell'ambito dell'*Ager Bantinus* quale Zona di interesse archeologico di nuovissima istituzione da parte della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 142, let. m) del D.Lgs. n. 42/2004, limitrofa all'*Ager Venusinus*. Notevole l'interesse archeologico del corridoio della Via Appia rientrante in un recentissimo progetto ministeriale, approvato nel 2019, riguardante la valorizzazione dell'Appia Antica coinvolgendo le Regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia. I Comuni della Basilicata interessati dal progetto ministeriale sono Venosa, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania coinvolte dalle aree di interesse paesaggistico *Ager Bantinus*, *Ager Venusinus* e *Comprensorio melfese*;
 - la tutela paesaggistica deve necessariamente andare oltre la semplice conservazione della visuale quindi oltre la libera visibilità del bene immobile oggetto di tutela diretta, mirando anche alla salvaguardia della consistenza materiale dell'ambiente nel quale l'immobile è inserito quindi la necessità di conservare la continuità storica e con essa quei connotati territoriali nei quali una Comunità ripone i propri valori identitari (Cons. Stato, VI, 6 settembre 2002, n. 4566; Cons. Stato, VI, 1° luglio 1999, n. 4270). È evidente che un'area, pur non rientrante nel *buffer* di rispetto di una specifico bene vincolato, ma facente parte dell'ambiente nel quale il bene è situato, andrebbe tutelato così come tutto ciò che si trova in vista o in prossimità dello stesso;
 - si ritiene indispensabile, al fine di una corretta individuazione delle aree idonee, la necessità di considerare approfonditamente gli aspetti socio-economici legati, direttamente e/o indirettamente, alle attività previste dal Piano: la presenza di attività altamente invasive ed inquinanti, come quelle petrolifere, porterebbero inevitabilmente ad un ulteriore spopolamento delle aree interne, al deprezzamento dei valori agricoli medi dei terreni e dei prodotti agro-alimentari, la perdita di attrazione turistica. Aspetti che devono essere considerati, nell'individuazione delle aree idonee, al fine di non peggiorare irreversibilmente l'assetto socio-economico dell'intera area;
 - si ritiene indispensabile, al fine di una corretta individuazione delle aree idonee, evidenziare la necessità che si considerino approfonditamente gli aspetti socio-sanitari legati, direttamente e/o indirettamente, all'individuazione delle aree del Piano: impatti significativi sull'ambiente determinano inevitabilmente ripercussioni sulla salute umana come già sperimentato nell'area della Val d'Agri interessata da una Valutazione di Impatto Sanitario legata alle attività petrolifere;
 - la presenza di attività petrolifere nell'area nord della Basilicata comprometterebbe l'ambiente, il paesaggio, la sicurezza e la salute dei cittadini esponendo i Comuni interessati al rischio di vedere danneggiate, irreversibilmente, le risorse ambientali ed agricole. Rischierebbero di essere compromesse anche le rilevanti ipotesi di sviluppo economico e sociale, creando uno sviluppo distorto che determinerebbe una desertificazione culturale e sociale, con l'aggiunta di gravi ed inaccettabili ripercussioni su un'intera area, il Vulture - Alto Bradano, che sta puntando su un sviluppo turistico sostenibile e su un'agricoltura di qualità;
 - l'area dei Comuni di Acerenza, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida e

Venosa è contigua ad un'area strategica che si intende salvaguardare al fine di assicurare la protezione delle sorgenti di acque minerali e termali: il Bacino idro-minerario del Vulture a tutela di acque minerali e termali (L.R. n. 9 del 16 aprile 1984 e ss.mm.ii.);

- si precisa che per l'area inserita nell'area PiTESAI è caratterizzata da sismicità medio-elevata. Per sismicità elevata deve intendersi un'area contrassegnata da un valore previsto di picco di accelerazione (PGA - *Peak Ground Acceleration*) al substrato rigido, per un tempo di ritorno di 2475 anni, pari o superiore a 0,25 g. Tale valore risulta essere molto prossimo, in alcuni casi superiore, in diverse aree ricadenti nei Comuni di Acerenza, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida e Venosa. Aspetto, quello della sismicità, di particolare rilevanza se posto in relazione alla sismicità indotta o innescata da alcune tecniche di perforazione del sottosuolo e, soprattutto, alla diffusa pratica di reiniezione delle acque di strato, come ampiamente dimostrato nel Rapporto della Commissione ICHESE - *Report on the Hydrocarbon Exploration and Seismicity in Emilia Region* (2014) e nel recente lavoro *Hydraulic-fracturing induced seismicity* di R. Schultz, *et al.*, *Reviews of Geophysics* (2020) con il pieno convincimento di tralasciare i "rassicuranti" lavori elaborati da coloro che hanno lavorato con alcune Società petrolifere, spesso finanziatrici degli stessi lavori di ricerca, in quanto da ritenersi (verosimilmente) in pieno conflitto di interessi;
 - Visti il TUEL 267/2000 e lo statuto dell'Unione;
 - Visti i pareri di competenza degli uffici;
- Tutto ciò premesso e considerato, con votazione unanime ed espressa e nelle forme di legge, la Giunta dell'Unione dei Comuni in nome e per conto dei Comuni aderenti

DELIBERA

- di **DICHIARARE** la non idoneità, ad attività di prospezione, ricerca ed estrazione di idrocarburi, delle aree ricadenti in agro di Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, Banzi, Acerenza, Tolve, Forenza, Cancellara, San Chirico Nuovo ed in aggiunta, la non idoneità di tutte quelle aree limitrofe rispetto alle quali vi sarebbero evidenti effetti, ambientali e paesaggistici, negativi che si intende legittimamente tutelare;
- di **IMPEGNARE** il Presidente della Giunta della Regione Basilicata nel valutare l'urgente necessità di dichiarare le aree della Basilicata, ad oggi non interessate da attività di prospezione, ricerca ed estrazione di idrocarburi, non idonee quindi da stralciare nella proposta del PiTESAI anche in relazione all'enorme prezzo ambientale e sanitario che la Basilicata sta già "pagando" nell'ospitare i due più grandi giacimenti petroliferi europei su terraferma (Val d'Agri e Gorgoglione) presentando (al 31 dicembre 2020) Permessi di ricerca idrocarburi per una estensione complessiva di 74.564 ettari e Concessioni di coltivazione idrocarburi per una estensione complessiva di 157.240 ettari, contribuendo per il 30% alle estrazioni di gas e per il 77,4% alle estrazioni di olio greggio su scala nazionale;
- di **TRASMETTERE** la presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (cress@pec.minambiente.it);

- al Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (dgisseg.dg@pec.mise.gov.it);
 - al Presidente della Giunta della Regione Basilicata;
 - al Presidente del Consiglio regionale della Basilicata;
 - ai comuni dell'Unione;
- di **DICHIARARE** la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

=====

PARERI EX ART. 49 E 147BIS DEL TUEL 267/2000 SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD
OGGETTO: Osservazioni al Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee -
Pi.T.E.S.A.I.

PARERE DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- vista la proposta di delibera di cui in oggetto;
- vista l'istruttoria tecnica effettuata;
- verificata la regolarità tecnica della proposta;
- visti gli artt. 49 e 147bis del T.U.E.L., esprime

PARERE FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità amministrativa dell'adottando provvedimento ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Acerenza, 08/09/2021

Il Responsabile del Servizio
F.to Dott. Giampiero VASSALLO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- vista la proposta di deliberazione in oggetto e l'istruttoria tecnica effettuata;
- verificato che la proposta risulta essere conforme alle prescrizioni di legge vigenti in materia tecnica;
- visti gli artt. 49 e 147bis del T.U.E.L., esprime, nei limiti delle proprie competenze

PARERE FAVOREVOLE

Sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Il Responsabile del Servizio
F.to Arch. Felicetta DE BONIS

